



Caselli contestato a Palermo

Alcune decine di appartenenti al movimento No Tav si sono radunati davanti alla libreria Feltrinelli, a Palermo, dove il procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli, ha presentato il suo ultimo libro. I manifestanti hanno esposto bandiere e striscioni, e scandito slogan come «Val di Susa non si tocca, la difenderemo con la lotta».

Foto di Alessandro Di Marco/Ansa



Il Presidente Napolitano con i Sindaci della Val di Susa, il 29 luglio 2008 al Quirinale

mediazioni»

Ma nell'occasione Napolitano, questo sì nell'ambito delle sue prerogative, ha voluto «in coerenza con la natura del mio mandato e del mio ruolo» ribadire che il non poter «en-

trare nel merito di contrasti politici» non lo esime dal dovere di «riaffermare il principio di legalità, il rispetto dell leggi e delle forze poste a presidio dello Stato democratico, come supremo valore costituzionale e fon-

damento della convivenza civile». Se c'è «il sacrosanto diritto al dissenso su qualsiasi scelta e decisione politica e di governo» è anche vero che bisogna escludere «il ricorso a violazioni di legge, violenze, intolleranze e intimidazioni, come quelle che si sono purtroppo verificate anche negli scorsi giorni in nome dell'opposizio-

Il monito del Colle Il presidente dice no a comportamenti violenti e inammissibili

ne al progetto Tav». Contro le forze dell'ordine, contro magistrati in prima linea come Giancarlo Caselli.

Il «caldo appello» a «quanti restano non convinti della pur rilevante importanza, per l'Italia e per l'Europa, di quell'opera» è «di desistere da comportamenti inammissibili». Il Paese «ha bisogno di un clima costruttivo, nel quale l'attenzione e gli sforzi si concentrino sull'impegno a garantire sviluppo, occupazione, giustizia sociale».

Per Sandro Piano, presidente del-

la Comunità montana, che aveva firmato la richiesta d'incontro, il rammarico «di una occasione persa per chiarire al presidente il ruolo degli amministratori», quelli che si oppongono. «A questo punto però torniamo a chiedere un incontro con un rappresentante del governo», scelta appropriata dato che è Palazzo Chigi il vero interlocutore.

ABBÀ FUORI DAL COMA

Sul fronte del dissenso e su quello istituzionale da segnalare, da una parte, l'occupazione simbolica di un tratto dell'A32 e la possibilità di uno sciopero generale nella zona ma anche la buona notizia che Luca Abbà è uscito dal coma. Dall'altra l'incontro del governatore Cota con il presidente del Consiglio che avrebbe annunciato una prima erogazione di 20 milioni per le compensazioni. Il sindaco di Torino, Piero Fassino ha insistito sulla necessità di puntare sull'informazione «per spiegare agli abitanti della Valle di Susa e a tutti gli italiani su cosa è davvero l'investimento per la Torino-Lione per superare pregiudizi e contrapposizioni». ♦



fiorfiore

coop
LA COOP SEI TU.